ALLEGATO VII

SCHEDE AZIONE

Codice e nome del Sito: IT1160020 Bosco di Bagnasco
Scheda N.1

Azione n. : 1

Nome compilatore: Bruno G. e Macchetta S.

1. Titolo dell'azione	Censimento e gestione delle piste forestali
2. Descrizione del contesto (barrare la voce che interessa)	X Generale □ Localizzata
3. Tipologia azione (barrare la voce che interessa)	X Intervento attivo (IA) □ Regolamentazione (RE) □ Incentivazione (IN) □ Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) □ Programma didattico (PD)

4. Eventuale stralcio cartografico **(solo per le azioni localizzate)**	

5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	All'interno del Sito è presente una fitta rete di viabilità forestale, solo in parte cartografata nel PTF. La viabilità è utilizzata regolarmente per le operazioni di utilizzazione forestale. La costruzione delle piste forestali sembra non avere seguito una progettazione d'insieme, in conseguenza di ciò attualmente sono presenti numerosi tratti di piste o strade in cattive condizioni di conservazione, con problemi di erosione o regimazione delle acque o che non rispettano parametri costruttivi adeguati all'utilizzo previsto (pendenza, larghezza, raggi di curvatura) raccomandate dalla Regione Piemonte (Manuale sulla viabilità agrosilvopastorale). Alcuni, brevi, tratti di piste sono stati costruite con degli sbancamenti in roccia dal notevole impatto visivo.

6. Indicatori di stato	Presenza di erosione e cattiva regimazione delle acque sulla viabilità forestale, misurabili in m lineari di viabilità con problemi o in m^2 di superficie interessata da fenomeni erosivi più estesi.

7. Finalità dell'Azione	Evitare l'apertura di nuova viabilità presumibilmente superflua vista la buona accessibilità attuale. Evitare fenomeni di dissesto ed erosione che possono costituire un degrado dell'ecosistema forestale e alterare il deflusso delle acque meteoriche.

8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	Si propone di realizzare un censimento con annessa cartografia completa della viabilità forestale all'interno del Sito a mezzo di GPS , distinguendo tra le varie tipologie presenti e segnalando i tratti che richiedono interventi di sistemazione o in condizioni problematiche (adottando la metodologia dei PFT). La cartografia in formato digitale andrà integrata nel Piano di gestione. Da tali dati si potrà realizzare un piano di intervento che preveda opere di regimazione delle acque, controllo dei fenomeni erosivi e stabilizzazione delle scarpate. Nei casi in cui la situazione non potrà essere migliorata con questo tipo di opere (eccessiva pendenza o viabilità che percorre impluvi naturali) possono essere previste modifiche del tracciato o la loro chiusura. Per la realizzazione degli interventi e la valutazione del tracciato si rimanda al manuale della Regione Piemonte "La viabilità agro-silvo-pastorale. Elementi di progettazione e pianificazione."

9. Verifica dello stato di attuazione /	(da compilare in futuro)

avanzamento dell'Azione	

10. Descrizione dei risultati attesi	Disponibilità di dati aggiornati sull'accessibilità del bosco e prevenzione di fenomeni di dissesto idrogeologico.

11. Interessi economici coinvolti	Proprietari dei terreni, imprese di utilizzazione forestale, Comune di Bagnasco

12. Soggetti competenti	Ente gestore - Comune di Bagnasco

13. Priorità dell'Azione	media per l'azione di censimento; alta per l'azione di recupero di alcuni dissesti già in atto.

14. Tempi e stima dei costi	

15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	

16. Riferimenti e allegati tecnici	Viabilità forestale rilevata dai PFT e dal Piano Forestale Aziendale delle proprietà comunali dei Comuni dell'Alta Val Tanaro (2008-2017)

Codice e nome del Sito: IT1160020 Bosco di Bagnasco
Scheda N.2

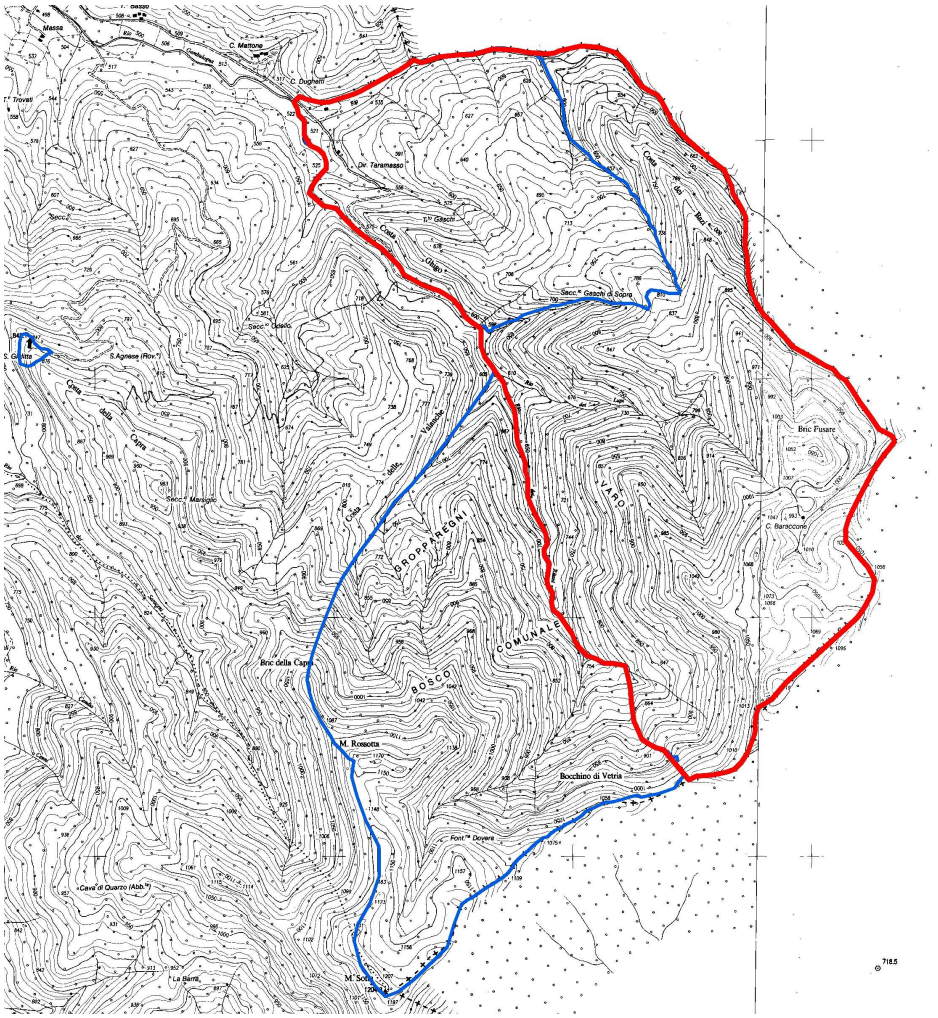
Azione n.: 2

Nome compilatore: Bruno G. e Macchetta S.

1. Titolo dell'azione	Ridefinizione dei confini del Sito
2. Descrizione del contesto (barrare la voce che interessa)	□ Generale X Localizzata
3. Tipologia azione (barrare la voce che interessa)	□ Intervento attivo (IA) X Regolamentazione (RE) □ Incentivazione (IN) □ Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) □ Programma didattico (PD)

4. Eventuale stralcio cartografico

(solo per le azioni localizzate)



5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	I confini attuali del Sito sono per la maggior parte facilmente riconoscibili sul campo e sulla carta poiché coincidono con elementi fisiografici. Fa eccezione il confine all'estremità Sud del Sito, in prossimità del Bocchino di Vetria.

	Inoltre i confini fisiografici attuali sono poco coerenti con le finalità di tutela della biodiversità del Sito, in quanto comprendono ampie aree di boschi cedui di scarso interesse, su substrati acidi di proprietà privata ed intensamente utilizzati. Per contro nella zona a Sud del Sito sono presenti boschi di notevole interesse all'infuori dell'attuale territorio del Sito. Inoltre *Rhinolophus hipposideros* utilizza attualmente il Sito come zone di foraggiamento (ambienti forestali) e più limitatamente come area di svernamento (ambienti ipogei). La riproduzione della specie è stata accertata solo in un'unica località posta a circa 1,3 km di distanza di confini del Sito dove una colonia riproduttiva è stata individuata nel sottotetto della chiesa di Santa Giulitta (Bagnasco). Attualmente il sito non presenta criticità particolari ma la sua tutela costituisce un azione prioritaria per la conservazione della specie nel Sito e più in generale in Piemonte.

6. Indicatori di stato	Verificare che i confini eventualmente ridefiniti siano facilmente individuabili sia sulla carta sia sul campo in quanto coincidenti con elementi fisici; verificare inoltre che i confini abbiano un significato ecologico e gestionale. Verifica delle proprietà coinvolte anche con dati catastali. Monitoraggio regolare e cadenzato di *R. hipposideros* mediante conteggio delle femmine prima dei parti da realizzarsi tra giugno e luglio nelle chiesa di Santa Giulitta (Azione 3)

7. Finalità dell'Azione	Individuare confini facilmente identificabili per prevenire eventuali conflittualità con le attività antropiche e massimizzare i risultati della conservazione. L'ampliamento del Sito ha inoltre lo scopo di tutelare la popolazione di *Rhinolophus hipposideros* rilevata nel Sito e più in generale la popolazione piemontese, limitata ormai al solo settore meridionale delle Alpi in provincia di Cuneo. Il rifugio localizzato nel sottotetto della chiesa di Santa Giulitta è, infatti, uno dei soli tre *roost* riproduttivi di *R. hipposideros* attualmente conosciuti in Piemonte assumendo quindi un ruolo fondamentale nella conservazione della specie nella Regione.

8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	Nella cartografia si evidenzia la proposta di ridefinizione dei confini da discutere in fase di redazione del piano di gestione con i portatori di interesse coinvolti. Le ipotesi sono le seguenti: 1) mantenere i confini attuali con spostamento del confine Sud-Ovest in corrispondenza di un impluvio visibile sul campo. In questo caso si avrebbe un'espansione del Sito di circa 30 ettari, prevalentemente con annessione di fustaie di faggio; 2) ampliamento con isola nella zona Nord in prossimità della Chiesa di Santa Giulitta 3) eventuale riduzione il Sito nella zona Nord, caratterizzata da ambienti di minore interesse (114 ettari di castagneti e orno ostrieti cedui) e ampliarlo nella zona Sud fino a includere la cima del Monte Sotta, la cima del Monte Rossotta e la regione Gropparegni (circa 190 ettari a prevalenza di fustaia di faggio).Nell'ipotesi 2 i confini sono individuabili in corrispondenza di impluvi o creste spartiacque e per un breve tratto, a valle, lungo l'isoipsa degli 800 m, non esistendo altri limiti fisiografici utilizzabili. In questo caso è necessario provvedere con rilievo sul campo all'ampliamento della cartografia degli habitat della zona annessa al Sito e condurre a una verifica della proprietà.

9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	(da compilare in futuro)

10. Descrizione dei risultati attesi	Aumento della superficie di Habitat di interesse comunitario 9130, 9150 e 9180*; Miglioramento dello stato di conservazione della specie *Rhinolophus hipposideros* nel Sito e più in generale nella Regione.

11. Interessi economici coinvolti	Proprietari dei terreni, enti locali, Comune di Bagnasco

12. Soggetti competenti	Ente gestore - Comune di Bagnasco

13. Priorità dell'Azione	alta

14. Tempi e stima dei costi	1 mese nella stagione estiva (3000 euro) per la cartografia e i rilievi.

15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	

16. Riferimenti e allegati tecnici	

Codice e nome del Sito: IT1160020 Bosco di Bagnasco
Scheda N.3

Azione n.: 3

Nome compilatore: Bruno G. e Macchetta S.

1. Titolo dell'azione	Sgombero e trasformazione progressiva dei rimboschimenti di conifere verso habitat natura 2000 con diradamento forte non uniforme
2. Descrizione del contesto (barrare la voce che interessa)	□ Generale X Localizzata4
3. Tipologia azione (barrare la voce che interessa)	X Intervento attivo (IA) □ Regolamentazione (RE) □ Incentivazione (IN) □ Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) □ Programma didattico (PD)

4. Eventuale stralcio cartografico

(solo per le azioni localizzate)

I rimboschimento sono evidenziati con contorno rosa.

5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	Nel Sito sono presenti rimboschimenti di conifere esotiche o non adatte alle condizioni stazionali in cattivo stato vegetativo su circa 4 ettari (vedi relazione)

6. Indicatori di stato	Presenza e stadio di sviluppo della rinnovazione di latifoglie spontanee misurabile con aree di saggio o stimabili a vista in percentuale. Composizione specifica e altri parametri dendrometrici misurabili con aree di saggio.

7. Finalità dell'Azione	Rinaturalizzazione dei rimboschimenti di conifere con l'obiettivo di ricostituire habitat forestali naturali (faggete eutrofiche o acero-tiglio-frassineti)

8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	Diradamento forte non uniforme sulle conifere mirato a mettere in luce la rinnovazione già presente e apertura di buche intorno ai portaseme di latifoglie già presenti (in particolare acero riccio e acero di monte) oppure di strisce ai margini tra rimboschimento e bosco naturale. In assenza di rinnovazione è comunque possibile aprire buche di diametro massimo 40 m ed effettuare un diradamento nel popolamento di conifere eliminando gli alberi instabili o danneggiati. Il prelievo può arrivare al 40% del volume per ogni intervento al fine di trasformare l'ecosistema con gradualità e garantire la continuità della copertura boschiva..

9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	(da compilare in futuro)

10. Descrizione dei risultati attesi	Affermazione della rinnovazione presente, insediamento di nuova rinnovazione nelle aperture, miglioramento della stabilità dei popolamenti.

11. Interessi economici coinvolti	Proprietario dei terreni, Comune di Bagnasco, imprese di utilizzazione forestale.

12. Soggetti competenti	Ente Gestore, Proprietà comunale

13. Priorità dell'Azione	bassa

14. Tempi e stima dei costi	

15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PSR Ricostruzione del potenziale forestale e introduzione di interventi preventivi Sostegno ad investimenti non produttivi; interventi selvicolturali su patrimonio forestale già esistente

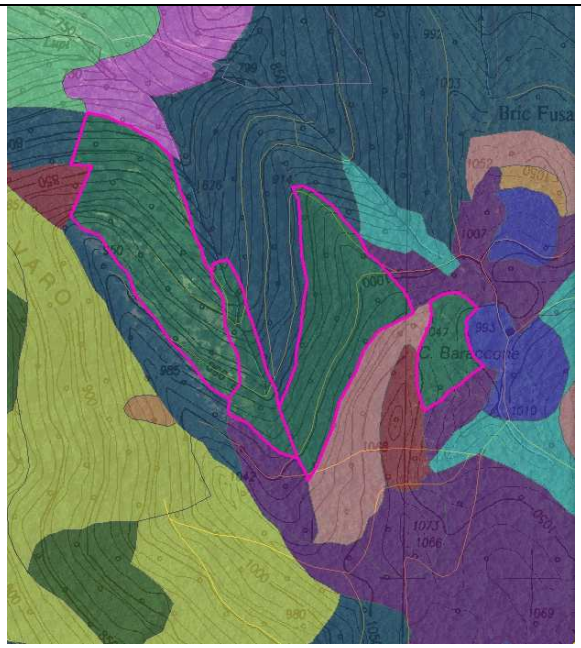
16. Riferimenti e allegati tecnici	

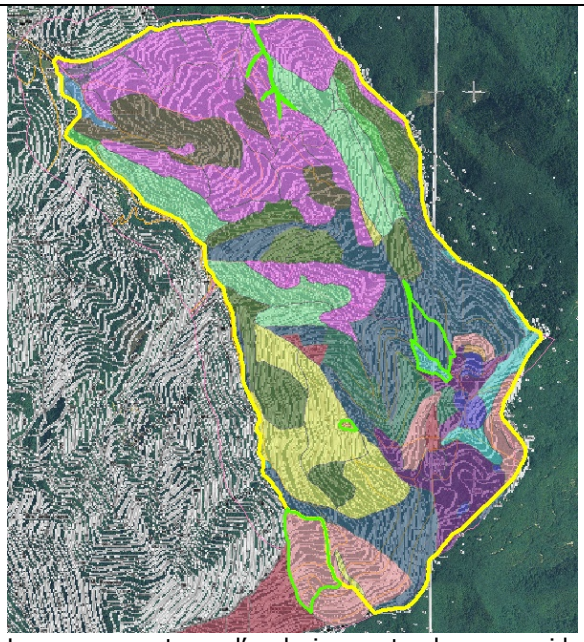
Codice e nome del Sito: IT1160020 Bosco di Bagnasco
Scheda N.4

Azione n.: 4

Nome compilatore: Bruno G. e Macchetta S

1. Titolo dell'azione	Monitoraggio della rinnovazione in aree già sottoposte a tagli intensi e selezione di parcelle testimone da lasciare ad evoluzione naturale.
2. Descrizione del contesto (barrare la voce che interessa)	□ Generale X Localizzata
3. Tipologia azione (barrare la voce che interessa)	□ Intervento attivo (IA) X Regolamentazione (RE) □ Incentivazione (IN) X Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) □ Programma didattico (PD)

4. Eventuale stralcio cartografico **(solo per le azioni localizzate)**	 I tagli intensi sono evidenziati con contorno rosa.



Le aree proposte per l'evoluzione naturale sono evidenziate con contorno verde.

5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	Sono presenti boschi danneggiati a seguito di tagli intensi recenti in faggeta o in acero-tiglio-frassineto con rinnovazione scarsa, ricacci poco vigorosi e invasione di alte erbe che competono con la rinnovazione (circa 14 ettari) e soprassuolo molto rado a seguito dell'utilizzazione. Tutti i boschi accessibili sono utilizzati e non esistono quindi aree (soprattutto faggete e acero-tiglio-frassineti) a evoluzione naturale che possono servire da testimone per confrontarle nel lungo termine con le aree gestite.

6. Indicatori di stato	Presenza e stadio di sviluppo della rinnovazione misurabile con aree di saggio o stimabili a vista in percentuale. Composizione specifica (da effettuarsi mediante l'esecuzione di rilievi fitosociologici) e parametri dendrometrici misurabili con aree di saggio. Presenza di specie esotiche erbacee o arboree (stima della percentuale di copertura per ogni specie).

7. Finalità dell'Azione	Monitoraggio dell'evoluzione naturale dei boschi sottoposti a tagli intensi per verificare il mantenimento dell'ecosistema preesistente in condizioni soddisfacenti e valutare l'opportunità di interventi attivi per il ripristino dell'ecosistema. Selezione di aree testimone da lasciare a evoluzione naturale.

8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	Per le aree sottoposte a tagli intensi occorre monitorare gli indicatori di stato con 4 aree di saggio e rilievi fitosociologici all'interno delle aree riportate nella cartina soprastante ed effettuare un sopralluogo su tutta l'area ogni 2 anni, da ripetersi fino a quando non sarà evidente l'affermarsi della rinnovazione in misura tale da garantire il ripristino dell'ecosistema. A lungo termine si propone di effettuare comunque un monitoraggio nelle stesse aree a distanza di 10 anni per valutare la capacità di resilienza dell'ecosistema a questo tipo di disturbo e confrontarlo con le aree non disturbate lasciate a evoluzione naturale libera nonchè con le aree gestite secondo le misure di conservazione previste dal presente piano di gestione). Nel caso il monitoraggio evidenzi l'incapacità del bosco di ricostituirsi per evoluzione spontanea sarà necessario intervenire con gestione attiva mediante: rinfoltimento, sottoimpianto con materiale vivaistico autoctono certificato direttamente con semina di provenienza locale (Bosco da seme), controllo della vegetazione erbacea e arbustiva. Quest'ultimo tipo di intervento è da ritenersi necessario nel caso si osservi l'ingresso di specie

	arboree esotiche invasive come la robinia (copertura maggiore del 5 %) o di erbacee invasive di grande taglia (ad esempio *Solidago gigantea*, *Erigeron annus*, *Reynoutria japonica*, *Phytolacca americana*), capaci di concorrere con la rinnovazione forestale (copertura maggiore del 50%). L'intervento è da considerarsi necessario anche qualora nell'arco di 10 anni si osservi la mancanza di rinnovazione e di ricacci o il collasso del soprassuolo esistente. Le aree proposte per l'evoluzione naturale monitorata (14 ettari) dovranno essere scelte con la partecipazione dei soggetti interessati in fase di approvazione del Piano di gestione del Sito, così da conciliare le esigenze dei vari soggetti coinvolti. L'area nei pressi del Baraccone deve essere obbligatoriamente selezionata. L'ubicazione e l'estensione delle altre aree possono essere invece localizzate in accordo con i soggetti coinvolti e subordinate alla ridefinizione dei confini del Sito (vedi scheda azione n.2), purché si raggiunga un'estensione complessiva di almeno 10 ettari comprendente anche faggete con presenza di agrifoglio. Vista la distribuzione delle aree di maggior pregio naturalistico, è da promuovere la scelta delle aree nelle zone di proprietà pubblica. Nelle aree delimitate non saranno effettuati interventi selvicolturali o di utilizzazioni forestali a tempo indeterminato, compresa l'asportazione di legno morto in piedi o a terra, e la pulizia del sottobosco, salvo lungo i sentieri e la viabilità. Le aree dovranno essere delimitate in modo visibile sul campo e i proprietari e le imprese di utilizzazione forestale adeguatamente informate;ogni 2 anni) dovrà essere verificato il rispetto delle prescrizioni sopra descritte.

9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	(da compilare in futuro)

10. Descrizione dei risultati attesi	Mantenimento degli ecosistemi forestali in uno stato di conservazione soddisfacente e delimitazione di aree lasciate a evoluzione naturale a lungo termine.

11. Interessi economici coinvolti	Comune di Bagnasco, imprese di utilizzazione forestale

12. Soggetti competenti	Ente gestore - Comune di Bagnasco

13. Priorità dell'Azione	alta

14. Tempi e stima dei costi	Una settimana ogni 2 anni durante la stagione vegetativa

15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PSR - Ricostruzione del potenziale forestale e introduzione di interventi preventivi - Sostegno ad investimenti non produttivi; interventi selvicolturali su patrimonio forestale già esistente

16. Riferimenti e allegati tecnici	

Codice e nome del Sito: IT1160020 Bosco di Bagnasco
Scheda N.5

Azione n.: 5

Nome compilatore: Toffoli R.

1. Titolo dell'azione	Programma di monitoraggio della chirotterofauna
2. Descrizione del contesto	X Generale □ Localizzata
3. Tipologia azione	□ Intervento attivo (IA) □ Regolamentazione (RE) □ Incentivazione (IN) X Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) □ Programma didattico (PD)

4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	

5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	Le attuali informazioni sulla chirotterofauna del Sito e delle sue immediate vicinanze sono ancora carenti ed insufficienti per formulare ed attuare adeguate azioni di conservazione. In particolare sono quasi assenti dati circa la localizzazione delle principali colonie riproduttive delle specie di particolare interesse conservazionistico (*R. hipposideros, B. barbastellus e M. emarginatus*) ad esclusione della colonia della chiesa di Santa Giulitta. Anche le informazioni circa l'importanza e il ruolo (svernamento e/o *swarming*) delle cavità sotterranee presenti all'interno del Sito è in buona parte sconosciuto. Sono quindi necessari programmi di monitoraggio e ricerca della chirotterofauna sufficientemente approfonditi

6. Indicatori di stato	

7. Finalità dell'Azione	La mancanza d'informazioni precise rende attualmente difficile l'individuazione e l'adozione di specifiche misura di tutela dei chirotteri finalizzate al mantenimento di un adeguato stato di conservazione delle popolazioni presenti nel Sito. Indagini approfondite e programmi di monitoraggio hanno la finalità di acquisire informazioni circa la distribuzione, status e trend delle specie presenti nel Sito e nelle sue immediate vicinanze, con particolare riferimento a quelle di particolare interesse conservazionistico

8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	Le azioni di monitoraggio devono prevedere indagini bioacustiche mediante punti d'ascolto della durata di 15 minuti distribuiti nelle diverse tipologie ambientali presenti nel Sito da effettuarsi nel periodo compreso tra aprile e ottobre. Dovranno, inoltre, essere effettuate ricerche attive di rifugi riproduttivi in edifici, cavità sotterranee nel Sito e nelle sue immediate vicinanze entro un buffer di 2 km dai confini. Le cavità sotterranee presenti nel Sito e nelle sue immediate vicinanze dovranno essere sottoposte a controlli periodici nei mesi di agosto-settembre per verificare il loro eventuale ruolo di aggregazione per attività riproduttive (*swarming*), nonché nei mesi invernali (tra primo dicembre e fine febbraio) allo scopo di verificare l'importanza per lo svernamento. Qualora venga verificato lo svernamento di chirotteri in una o più cavità sotterranee queste dovranno essere sottoposte a regolare monitoraggio annuale per verificare l'andamento delle popolazioni presenti. La colonia riproduttiva della chiesa di Santa Giulitta, così come tutte le eventuali nuove colonie riproduttive delle specie di particolare interesse conservazionistico (*R. hipposideros, B. barbastellus e M. emarginatus*), individuate nel Sito e nelle sue immediate vicinanze, dovranno essere sottoposte ad regolare monitoraggio nei mesi di giugno-luglio allo scopo di verificare l'andamento delle femmine presenti prima dei parti.

9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	

10. Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento delle conoscenze della chirotterofauna presente nel Sito

11. Interessi economici coinvolti	

12. Soggetti competenti	Regione Piemonte, Ente di Gestione

13. Priorità dell'Azione	Massima

14. Tempi e stima dei costi	

15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	

16. Riferimenti e allegati tecnici	

Codice e nome del Sito:	IT1160020 Bosco di Bagnasco
Scheda N.6	
Azione n.: 6	
Nome compilatore: Toffoli R.	

1. Titolo dell'azione	interventi di incentivazione di gestione forestale naturalistica atte a favorire le specie di insetti saproxilici e xilofagi. Monitoraggio
2. Descrizione del contesto (barrare la voce che interessa)	X Generale □ Localizzata
3. Tipologia azione (barrare la voce che interessa)	X Intervento attivo (IA) □ Regolamentazione (RE) □ Incentivazione (IN) X Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) □ Programma didattico (PD)

4. Eventuale stralcio cartografico **(solo per le azioni localizzate)**	

5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	nel Sito sono ancora presenti lembi di foreste con un buon grado di naturalità. L'elenco delle specie di coleotteri xilofagi e saproxilici ha evidenziato tuttavia la scarsità di specie tipiche di boschi maturi e legate a piante di grandi dimensioni e legno morto la cui importanza è riconosciuta anche dalla vigente legislazione (Decreto Legislativo 227/2001 e Regolamento Regionale 4/R/2010). Un monitoraggio sul lungo periodo potrebbe consentire di meglio conoscere lo stato della cenosi dei coleotteri xilofagi nei tratti di bosco meglio conservati e confrontarla con tratti sui quali vengano attuate forme di gestione "naturalistica" del bosco, intese soprattutto come rilascio di alberi ad invecchiamento indefinito e conversione alla gestione ad alto fusto.

6. Indicatori di stato	Misura di abbondanza specifica, diffusione delle specie all'interno del Sito ed indici di biodiversità da utilizzare quali misure di paragone fra i siti di confronto.

7. Finalità dell'Azione	favorire una gestione forestale naturalistica e una produzione di legnane maggiormente sostenibile utilizzando quale indicatore degli effetti misure di abbondanza specifica e di diffusione di insetti xilofagi e saproxilici. Ci si attende quindi un incremento della loro presenza.

8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	a. Attuare un monitoraggio almeno triennale per ottenere un elenco faunistico completo che preveda tecniche per ottenere stime di tipo quantitativo e dati sulla diffusione all'interno del Sito. b. Individuare i tratti di bosco meglio conservati. c. Individuare le aree idonee alla incentivazione della gestione forestale naturalistica. d. Individuare gli interventi da attuare e le forme di incentivazione verso i privati interessati alla gestione naturalistica del bosco, per esempio attraverso misure del Piano di Sviluppo Rurale. e. Attuare le forme di gestione naturalistica del bosco nelle aree "sperimentali". f. Monitorare di coleotteri xilofagi e saproxilici a distanza di alcuni anni dall'inizio degli interventi. g. Analisi dei dati e verifica dei risultati.

9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	(da compilare in futuro)

10. Descrizione dei risultati attesi	sul breve periodo (3 anni) si può ottenere un elenco completo delle specie xilofaghe e saproxiliche della zona. Sul lungo periodo, nel caso di attuazione di misure di gestione naturalistica del bosco, ci si può attendere un incremento del numero e della diffusione delle specie xilofaghe legate a formazioni forestali mature. La loro diffusione è infatti indice del buono stato di conservazione del bosco ed è generalmente accompagnata dalla presenza di altre specie animali e vegetali tipiche dei boschi maturi.

11. Interessi economici coinvolti	sono legati all'adozione di pratiche selvicolturali compatibili; se l'attività dovesse interessare superfici boscate private è opportuno prevedere forme di incentivazione dei proprietari per compensare eventuali mancati ritorni economici legati al mantenimento di un certo numero di piante ad invecchiamento indefinito, in misura superiore a quanto già imposto dalla vigente normativa (per i Sito un albero ogni 2500 metri quadrati). Regole specifiche potrebbero inoltre essere previste nel Piano di Gestione del Sito.

12. Soggetti competenti	Ente gestore

13. Priorità dell'Azione	media

14. Tempi e stima dei costi	a. il monitoraggio iniziale dovrebbe prevedere un impegno almeno triennale. I costi, per ogni anno, potrebbero essere analoghi a quelli del presente studio preliminare e prevedere tecniche che diano informazioni quantitative oltre che qualitative b. I costi di eventuali forme di incentivazione ad una gestione naturalistica del bosco andrebbero valutati alla luce di idonei strumenti normativi (Pian di sviluppo rurale e simili) e con l'ausilio di tecnici forestali. c. Per la verifica degli effetti della gestione naturalistica dovrebbe essere previsto un nuovo periodo di monitoraggio come al punto a). Questo dovrebbe svolgersi a distanza di un lungo periodo di tempo in considerazione dei lenti processi di maturazione del bosco i cui effetti si ottengono solo sul lungo periodo.

15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PSR - Progetti LIFE+

16. Riferimenti e allegati tecnici	

Codice e nome del Sito: IT1160020 Bosco di Bagnasco
Scheda N.7

Azione n.: 7

Nome compilatore: Bruno G. e Macchetta S.

1. Titolo dell'azione	Segnalazione di percorsi escursionistici e incentivazione della fruizione turistica
2. Descrizione del contesto (barrare la voce che interessa)	X Generale □ Localizzata
3. Tipologia azione (barrare la voce che interessa)	X Intervento attivo (IA) □ Regolamentazione (RE) □ Incentivazione (IN) □ Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) X Programma didattico (PD)

4. Eventuale stralcio cartografico **(solo per le azioni localizzate)**	

5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	Il Sito è percorso da una fitta viabilità forestale e da alcuni sentieri. La fruizione al momento è molto scarsa e limitata a cercatori di funghi e cacciatori; inoltre manca quasi completamente la segnaletica.

6. Indicatori di stato	Misurazione dei m lineari di percorso segnalato.

7. Finalità dell'Azione	Incoraggiare la fruizione escursionistica può essere un mezzo per migliorare la conoscenza presso la popolazione locale e i turisti del valore naturalistico del Sito, svolgendo al contempo funzioni di educazione ambientale. Una maggiore frequentazione può, indirettamente, dissuadere i comportamenti illeciti e gli interventi dannosi. L'impatto della fruizione al momento è basso e prevedibilmente non dovrebbe essere problematico anche con un lieve aumento dei visitatori.

8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	Individuazione di percorsi escursionistici o ciclabili da segnalare con segnaletica conforme alle indicazioni regionali (DGR n. 46 – 7923 del 2002) e loro da inserimento nel catasto sentieri e nelle carte escursionistiche. Possibili percorsi possono essere la strada di cresta tra il Baraccone e il Monte Sotta, il collegamento tra Case Dughetti e il Baraccone (già in parte segnalato) e la pista lungo il Rio dei Ritani e lungo il Rio dei Pari. Gli aspetti naturalistici del Sito, in particolare quelli forestali, possono essere valorizzati con la realizzazione di un percorso autoguidato con depliant, pannelli illustrativi o altri mezzi di comunicazione che comprendano l'area destinata a evoluzione naturale nei pressi del Baraccone e le aree gestite secondo i criteri del piano di gestione.

9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	(da compilare in futuro)

10. Descrizione dei risultati attesi	Segnalazione della rete sentieristica e maggiore percezione dell'importanza del Sito.

11. Interessi economici coinvolti	Proprietari dei terreni, enti locali, ristoratori e operatori turistici, accompagnatori naturalistici associazioni naturalistiche attive sul territorio

	(ad esempio Pro loco, gruppo micologico Cebano, Gruppo speleologico di Garessio, AIB, ANA, CAI), Comune di Bagnasco.

12. Soggetti competenti	Ente gestore - Comune di Bagnasco

13. Priorità dell'Azione	bassa

14. Tempi e stima dei costi	

15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PSR Tutela del patrimonio rurale Sostegno ad investimenti non produttivi; interventi selvicolturali su patrimonio forestale già esistente

16. Riferimenti e allegati tecnici	

Codice e nome del Sito: IT1160020 Bosco di Bagnasco Scheda N.8 Azione n.: 8 Nome compilatore :Bruno G. e Macchetta S.	

1. Titolo dell'azione	Monitoraggio di *Atropa belladonna, Doronicum pardalianches, Lunaria rediviva* e degli habitat di megaforbieto [6430]
2. Descrizione del contesto (barrare la voce che interessa)	X Generale X Localizzata
3. Tipologia azione (barrare la voce che interessa)	□ Intervento attivo (IA) □ Regolamentazione (RE) □ Incentivazione (IN) X Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) □ Programma didattico (PD)

4. Eventuale stralcio cartografico **(solo per le azioni localizzate)**	

5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG

Atropa belladonna, Doronicum pardalianches e Lunaria rediviva sono 3 specie di interesse conservazionistico presenti nel Sito in habitat di sottobosco eutrofico e di megaforbieto. Sono particolarmente diffuse lungo le piste forestali, i rii, i margini forestali, le chiarie e le radure nella parte Sud del Sito. Possono essere considerati indicatori delle buone condizioni di conservazione dell'habitat di interesse comunitario [6430] "praterie umide di bordo ad alte erbe". Le caratteristiche ecologiche delle tre specie sono simili come appare da un confronto degli indici di Ellensberg.

	Luce	Temperatura	Continentalità	Umidità	Reazione	Nitrofilia
Atropa belladonna L.	6	6	5	5	8	8
Doronicum pardalianches L.	6	4	5	6	6	8
Lunaria rediviva L.	4	5	5	6	7	8

6. Indicatori di stato	Copertura stimata come percentuale della vegetazione dell'area di rilievo e come m^2 di superficie occupata dalla popolazione

7. Finalità dell'Azione	Monitorare l'andamento della popolazione delle specie e valutare la conseguenza della gestione forestale sugli ecosistemi di megaforbieti.

8. Descrizione dell'Azione e programma operativo

Monitorare le stazioni delle specie citate già rilevate (scegliendo in totale 6 stazioni e picchettandole in modo riconoscibile sul campo), con una visita ogni 2 anni tra il 10 e il 25 di luglio. Occorre separare aree testimone dove non si interviene e aree dove, eventualmente, si interviene altrimenti.
Nel sopralluogo si dovranno:

- effettuare rilievi fitosociologici su aree permanenti delimitate (superficie tra 100 e 200 metri quadri);
- quantificare la variazione di superficie occupata;
- contare il numero di esemplari;
- quantificare il vigore della pianta;

	• stimare il successo della fruttificazione; • valutare gli eventuali fattori di disturbo o gli interventi di utilizzazione; • fotografare l'area di rilievo. I parametri ecologici da rilevare sono: struttura, elenco floristico, coperture degli strati, ombreggiamento e insolazione valutati con bussola solare, etc. A livello più generale percorrendo l'area interessata andranno segnalate nuove eventuali stazioni delle specie in oggetto e le condizioni generali di conservazione degli habitat dei megaforbieti.

9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	(da compilare in futuro)

10. Descrizione dei risultati attesi	Reperimento di dati quantitativi e qualitativi sull'andamento delle popolazioni delle specie da utilizzare come indicatore ambientale. Le specie monitorate non dovrebbero essere minacciate e dovrebbero essere favorite dalle indicazioni selvicolturali previste dal piano di gestione (disetaneizzazione, selvicoltura a gruppi o piccole buche, assenza di taglio raso omogeneo). Tramite il monitoraggio si può valutare l'opportunità di svolgere interventi di conservazione attiva o di rivedere le prescrizioni selvicolturali in caso di eccessiva copertura della componente arborea.

11. Interessi economici coinvolti	

12. Soggetti competenti	Ente Gestore, Comune

13. Priorità dell'Azione	bassa

14. Tempi e stima dei costi	2 giornate di lavoro ogni 2 anni. Possibilità di coinvolgere soggetti locali (gruppo micologico Cebano).

15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Progetti specifici su bandi Life+

16. Riferimenti e allegati tecnici	

Codice e nome del Sito: IT1160020 Bosco di Bagnasco
Scheda N.9

Azione n. : 9

Nome compilatore: Bruno G. e Macchetta S.

1. Titolo dell'azione	Taglio a scelta colturale per gruppi in fustaia
2. Descrizione del contesto (barrare la voce che interessa)	X Generale □ Localizzata
3. Tipologia azione (barrare la voce che interessa)	X Intervento attivo (IA) □ Regolamentazione (RE) □ Incentivazione (IN) □ Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) □ Programma didattico (PD)

4. Eventuale stralcio cartografico **(solo per le azioni localizzate)**	

5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	Attualmente i popolamenti forestali a fustaia nel sito sono prevalentemente mono-stratificati ed utilizzati con interventi a volte troppo intensi o comunque senza una finalità selvicolturale ben definita. Ai fini della conservazione e miglioramento di questi habitat (di interesse comunitario o prioritario) è necessario adottare dei criteri di selvicoltura in grado di garantire il mantenimento e il buon funzionamento degli ecosistemi.

6. Indicatori di stato	Parametri dendrometrici rilevabili con aree di saggio: struttura, composizione specifica, area basimetrica, massa legnosa e numero di piante ad ettaro,distribuzione per classi di diametro.

7. Finalità dell'Azione	Miglioramento della funzione naturalistica delle fustaie di faggio e acero-tiglio-frassineti, in particolare con una disetaneizzazione della struttura

8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	Le fustaie di faggio, acero-tiglio-frassineto, rovere o altre latifoglie miste o la componente a fustaia dei boschi a governo misto andranno gestite con interventi di taglio a scelta colturale per gruppi. Tale intervento ha la finalità di prelevare materiale legnoso giunto a maturità, allevare nuovi individui con l'obiettivo di produrre assortimenti di qualità elevata, scegliendo quelli con buone caratteristiche del tronco e di specie autoctone e adatte alla stazione, mettere in luce la rinnovazione e i semenzali e diradare la rinnovazione affermata. Qualora non sia presente rinnovazione naturale al momento dell'intervento si cercherà di creare le condizioni per il suo affermarsi con l'apertura di buche in corrispondenza di buoni portaseme. L'intervento sarà effettuato per gruppi costituiti da un numero variabile di piante (orientativamente da 4 a 10-15) in modo da creare una struttura orizzontale caratterizzata da buche di dimensione non superiori ai 1000 m^2 e da gruppi di individui di diversa classe di età e diametrica. La scelta delle piante da abbattere deve tendere a favorire la mescolanza di specie spontanee, con particolare riguardo per le specie spontanee e a sostituire gradualmente le specie di origine artificiale o le vecchie ceppaie del ceduo qualora presenti. Nell'acero-tiglio-frassineto bisogna tener conto della maggiore eliofilia e facilità di dispersione del seme di queste specie rispetto al faggio. Alberi invecchiati, deperienti o morti in piedi, o altri alberi di interesse naturalistico (specie sporadiche o individui che raggiungono dimensioni inusuali) devono essere rilasciati al fine di aumentare la biodiversità

	dell'ecosistema. Gli esemplari di rovere e i vecchi castagni da frutto ormai deperienti possono svolgere questa funzione laddove sono presenti. Per la conservazione di eventuali soggetti di rovere e di altre specie eliofile è necessaria la messa in luce dei migliori portaseme con diradamenti selettivi per liberarne la chioma. La presenza di una certa quantità di legno morto a terra è anche utile per la biodiversità e per proteggere i semenzali. L'intervento deve rispettare le prescrizioni previste dalle misure di conservazione del presente piano di gestione.

9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	(da compilare in futuro)

10. Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento delle caratteristiche strutturali, ottenimento di una struttura verticale pluristratificata per gruppi, creazione di chiarie in grado di lasciar affermare la rinnovazione naturale e habitat delle specie di margine boschivo, aumento della presenza di alberi-habitat

11. Interessi economici coinvolti	Proprietari dei terreni, imprese di utilizzazione forestale, Comune di Bagnasco, Ente gestore

12. Soggetti competenti	

13. Priorità dell'Azione	a breve termine

14. Tempi e stima dei costi	

15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	

16. Riferimenti e allegati tecnici	relazione forestale e particelle sperimentali forestali